

PRIMAVERA 1946: DATI E PRIME IPOTESI INTERPRETATIVE SUL VOTO NELL'ASTIGIANO

Mario Renosio

1. Il voto amministrativo

Nella primavera del 1946, la parola passa «dalle armi al voto»¹ e l'unità antifascista, che aveva già presentato significative lacerazioni con la caduta del governo Parri, viene sostituita da una competizione aspra, preludio di una stagione di grandi e drammatici scontri politici e sociali che, passando per l'esclusione delle sinistre dal governo nel maggio 1947, culmineranno nel voto del 18 aprile e nell'attentato a Togliatti del luglio 1948.²

Le elezioni amministrative della primavera 1946 rappresentano il primo *test* elettorale per le forze politiche uscite dalla lotta di liberazione:

durante il periodo di collaborazione della Resistenza e in mancanza di una base elettorale, tutti partiti antifascisti si sono considerati su un piano d'uguaglianza. Tanto all'uno, tanto all'altro. La ripartizione delle cariche politiche alla fine dell'aprile 1945, è caratteristica a tale riguardo.³

¹ F. Barbagallo, *La formazione dell'Italia democratica*, in *Storia dell'Italia repubblicana*, vol. I, *La costruzione della democrazia*, Torino, Einaudi, 1994, p. 77.

² Per un'analisi delle vicende astigiane del periodo cfr. M. Renosio, *Tra mito sovietico e riformismo*, Torino, Ega, 1999, pp. 235-296.

³ F. Chabod, *L'Italia contemporanea (1918-1948)*, Torino, Einaudi, 1961, p. 144. In questo saggio, Chabod propone la prima analisi territoriale dei risultati del voto amministrativo della primavera 1946.

A livello nazionale, però,

il collante dell'antifascismo si era andato disfacendo sotto i colpi di una montante onda di tradizionalismo conservatore, che sbandierava le ragioni del continuismo apolitico: ostile ai cambiamenti, ai chiarimenti, alle alternative, disponibile ai compromessi, alle mediazioni, ai passaggi indolori.⁴

Anche in ambito locale, i rapporti di forza emersi dalla resistenza hanno lasciato il loro segno. L'Astigiano si presenta infatti al voto con una situazione in cui, pur nel rispetto del principio citato da Chabod, il peso delle forze di sinistra, e del Pci in particolare, si è concretizzato in riconoscimenti di ruoli e cariche di primo piano: all'interno della giunte unitarie il Pci, con propri militanti o simpatizzanti, esprime il sindaco in 27 comuni⁵, tra cui il capoluogo e Canelli.

La realtà politica della provincia si presenta però ben più articolata, con una capillare presenza della neonata Dc, frutto di un lavoro organizzativo in cui giocano un ruolo determinante il piccolo clero e l'Azione cattolica, e il riemergere del radicamento sociale e corporativo del Partito dei contadini di Alessandro Scotti.⁶

In provincia di Asti vanno al voto in quattro domeniche successive, tra il 17 marzo ed il 7 aprile, 88 comuni su 105⁷, tra questi il capoluogo, con un'affluenza complessi-

⁴ F. Barbagallo, *La formazione dell'Italia*, cit. p. 81.

⁵ Si tratta di Agliano, Aramengo, Asti, Belveglio, Bruno, Calamandrana, Calosso, Canelli, Castagnole Monferrato, Castell'Alfero, Castello d'Annone, Cinaglio, Celle Enomondo, Cerro Tanaro, Cortiglione, Grazzano Badoglio, Dusino San Michele, Mombaruzzo, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Montemagno, Quaranti, Piovà Massaia, San Damiano, Rocca d'Arazzo, Scurzolengo e Villanova. Cfr. gli elenchi conservati in Israt, Spada, b. 4, f. 10.

⁶ Cfr. G. De Luna, *Alessandro Scotti e il partito dei contadini*, Milano, Angeli, 1986, pp. 112-126; M. Renosio, *Tra mito sovietico*, cit., pp. 247-270 e M. Forno, *Alcune riflessioni sulla leadership democristiana ad Asti nel primo ventennio repubblicano*, "Asti contemporanea", 9 (2003).

⁷ Nel 1946 la provincia di Asti conta infatti solo 105 comuni, poiché Cantarana,

vamente buona, attestatasi tra l'88.15% dell'elettorato maschile e l'80% di quello femminile.⁸

Ad Asti città, unico centro in cui si voti col sistema proporzionale e dove i partiti presentano proprie liste ufficiali, si registra l'affermazione di una maggioranza socialcomunista (53,02% e 22 seggi), anche se vi è una chiara e significativa differenziazione tra il voto del concentrico e quello delle comunità contadine delle ventine, dove l'affermazione della Dc e del partito di Scotti è netta.⁹

Nel resto della provincia, in cui si vota con il sistema maggioritario, vengono presentate quasi ovunque liste civiche, che rispondono per lo più a logiche di fiancheggiamento nei confronti dei partiti o di loro alleanze di area ed esprimono un orientamento di fondo dei candidati.

Quasi ovunque comunisti e socialisti presentano liste unitarie mentre, a seconda dei casi, democristiani, contadinisti e liberali si presentano autonomamente o in alleanze articolate. Soprattutto nei piccoli comuni, diventa rilevante il ruolo svolto dalle liste indipendenti, la cui collocazione di "area" è spesso difficilmente individuabile, e che spesso raccolgono adesioni politiche "trasversali". In questi casi giocano talvolta un ruolo fondamentale anche complicate logiche comunitarie e rivalità personali, mentre la scelta

Capriglio, Castellero, Cerreto, Coazzolo, Colcavagno, Corsione, Cortandone, Maretto, Mosca, Moransengo, Pino d'Asti, Roatto e Tonengo verranno elevati a comune solo nel corso del 1947. Le elezioni amministrative sono rinviate all'autunno nei comuni di Agliano, Castelnuovo Calcea, Cessole, Cortanze, Montaldo Scarampi, Montegrosso, Piea, Piovà Massaia, Revigliasco, Rocca-verano, San Martino Alfieri, San Marzano Mosca, Sessame, Vaglio Serra e Villanova perché non vengono presentate liste di candidati entro la scadenza dei termini. A Cisterna e a Mombaldone, invece, il voto viene rinviato perché vengono rilevate irregolarità nella presentazione delle liste. Cfr. I documenti ed i dati relativi in Israt, Clnp, f. 1.

⁸ Cfr. il saggio di N. Fasano *Il voto alle donne*, in questo stesso numero della rivista.

⁹ Gli scottiani conquistano l'1.9% nel concentrico ed il 37.9% nelle frazioni. Per un'analisi del voto nell'Astigiano cfr. anche M. Gianoglio, *La lotta politica ad Asti dalla liberazione al 1948*, "Asti contemporanea", 6 (1998).

dei candidati spesso risponde a calcoli di opportunità, come la rappresentanza territoriale (equilibrio tra i candidati del concentrico e quelli delle frazioni), sociale e familiare (un candidato con un'ampia parentela è comunque un "buon" candidato).¹⁰ Da sottolineare, comunque, che in diversi casi concorrono liste che rivendicano esplicitamente la loro "indipendenza apolitica", stretta parente di un atteggiamento localista corporativo e diffidente nei confronti delle organizzazioni politiche in quanto tali.

Escono dalle urne esiti che indicano già, comunque, in modo chiaro l'orientamento complessivo dell'elettorato ed il radicamento territoriale delle singole forze politiche.

Comune	Data elezioni	Eletti
ALBUGNANO	17 marzo	12 contadinisti; 3 apolitici indipendenti
ANTIGNANO	31 marzo	12 contadinisti; 3 democristiani
ARAMENGO	17 marzo	12 apolitici indipendenti; 2 apolitici indipendenti, 1 apolitico indipendente
ASTI	24 marzo	12 comunisti, 11 democristiani, 10 socialisti, 5 contadinisti, 2 liberali
BALDICHIERI	17 marzo	12 combattenti, 3 contadinisti
BELVEGLIO	7 aprile	12 socialcomunisti, 3 indipendenti
BERZANO SAN PIETRO	17 marzo	12 contadinisti, 3 indipendenti
BRUNO	7 aprile	12 socialcomunisti, 3 democristiani
BUBBIO	7 aprile	8 indipendenti, 7 contadinisti
BUTTIGLIERA D'ASTI	17 marzo	8 democristiani, 7 combattenti

¹⁰ La logica a cui risponde la composizione delle liste civiche meriterebbe ulteriori approfondimenti, sul tema cfr. comunque la testimonianza di Luigina Fassio Ottaviano, organizzatrice e leader di primo piano della Dc astigiana, in Israt, *Nastri*.

CALAMANDRANA	7 aprile	12 socialisti, 3 democristiani e contadinisti
CALLIANO	7 aprile	12 socialcomunisti, 3 democristiani e contadinisti
CALOSSO	31 marzo	12 contadinisti, 3 democristiani
CAMERANO CASASCO	17 marzo	8 contadini, 7 socialcomunisti
CANELLI	31 marzo	16 socialcomunisti, 4 democristiani contadini liberali e indipendenti
CASORZO	7 aprile	12 socialcomunisti, 3 democristiani
CASSINASCO	7 aprile	10 socialisti, 4 combattenti, 1 comunisti
CASTAGNOLE LANZE	31 marzo	16 contadinisti, 3 democristiani, 1 socialcomunisti
CASTAGNOLE M.TO	7 aprile	12 socialcomunisti, e indipendenti, 3 democristiani contadinisti liberali e ind.
CASTELBOGLIONE	7 aprile	8 democristiani e liberali, 5 indipendenti, 2 contadinisti
CASTELL'ALFERO	7 aprile	9 democristiani, 2 socialcomunisti, 4 contadinisti
CASTELLETTO MOLINA	7 aprile	11 democristiani, 4 contadinisti
CASTELLO D'ANNONE	17 marzo	9 democristiani contadinisti liberali e indipendenti, 6 socialcomunisti
CASTELNUOVO BELBO	7 aprile	12 socialcomunisti, 3 democristiani e contadinisti
CASTELNUOVO DON BOSCO	7 aprile	9 contadinisti, 8 democristiani, 3 indipendenti
CASTELROCCHIERO	7 aprile	12 socialisti democristiani e liberali, 3 democristiani e liberali
CELLARENGO	17 marzo	12 democristiani, 3 indipendenti apolitici
CELLE ENOMONDO	31 marzo	12 indipendenti, 3 indipendenti
CERRO TANARO	31 marzo	12 socialcomunisti, 3 democristiani
CHIUSANO	31 marzo	12 socialcomunisti, 3 indipendenti

CINAGLIO	31 marzo	10 indipendenti, 5 contadinisti
COCCONATO	17 marzo	14 contadinisti, 3 contadinisti, 2 democristiani, 1 socialcomunisti
CORTAZZONE	17 marzo	12 contadinisti, 3 democristiani liberali e indipendenti
CORTIGLIONE	7 aprile	12 socialcomunisti, 3 democristiani e contadinisti
COSSOMBRATO	17 marzo	12 indipendenti apolitici, 3 indipendenti apolitici
COSTIGLIOLE D'ASTI	31 marzo	16 contadinisti, 4 socialcomunisti e azionisti
CUNICO	7 aprile	12 comunisti contadinisti e combattenti, 3 democristiani e liberali
DUSINO SAN MICHELE	7 aprile	10 contadinisti, 5 democristiani
FERRERE	7 aprile	10 indipendenti, 5 indipendenti
FONTANILE	7 aprile	10 liberali, 5 democristiani
FRINCO	7 aprile	12 contadinisti indipendenti, 3 democristiani indipendenti
GRANA MONFERRATO	7 aprile	12 socialcomunisti e indipendenti, 3 democristiani liberali e contadinisti
GRAZZANO BADOGLIO	7 aprile	8 democristiani, 6 combattenti e reduci, 1 socialcomunista
INCISA SPACCINO	7 aprile	12 socialcomunisti, 3 democristiani
ISOLA D'ASTI	31 marzo	12 socialcomunisti democristiani e liberali, 3 contadinisti
LOAZZOLO	7 aprile	12 contadinisti, 3 socialcomunisti
MARANZANA	7 aprile	12 democristiani liberali e contadinisti, 3 socialcomunisti
MOMBARUZZO	7 aprile	9 socialcomunisti, 3 democristiani e contadinisti, 2 contadinisti, 1 contadinista
MOMBERCELLI	7 aprile	16 contadinisti, 4 socialcomunisti

MONALE	17 marzo	12 contadinisti apolitici, 3 socialcomunisti apolitici
MONASTERO BORMIDA	7 aprile	12 contadinisti, 3 indipendenti
MONCALVO	7 aprile	16 democristiani, 4 socialcomunisti
MONCUCCO TORINESE	31 marzo	10 democristiani, 5 contadinisti
MONGARDINO	7 aprile	12 contadinisti, 3 democristiani
MONTABONE	7 aprile	11 contadinisti, 4 democristiani
MONTAFIA	31 marzo	11 contadinisti, 4 indipendenti
MONTECHIARO D'ASTI	17 marzo	12 democristiani, 2 liberali, 1 socialcomunista
MONTEMAGNO	7 aprile	12 democristiani e contadinisti, 3 socialcomunisti
MONTIGLIO	7 aprile	10 democristiani, 5 liberali
NIZZA MONFERRATO	7 aprile	16 democristiani, 4 socialcomunisti
OLMO GENTILE	7 aprile	12 democristiani, 3 liberali
PASSERANO MARMORITO	17 marzo	11 socialisti azionisti e indipendenti, 4 indipendenti
PENANGO	7 aprile	12 democristiani contadinisti e indipendenti, 3 socialcomunisti
PORTACOMARO	17 marzo	12 socialcomunisti, 3 democristiani
QUARANTI	7 aprile	12 socialisti, 3 democristiani
REFRANCORE	31 marzo	12 democristiani, 3 socialdemocratici
ROBELLA	17 marzo	12 democrazia lavoro, 3 democristiani
ROCCA D'ARAZZO	31 marzo	9 comunisti, 4 democristiani e contadinisti
ROCCHETTA PALAFAEA	7 aprile	12 socialcomunisti, 3 indipendenti
ROCCHETTA TANARO	31 marzo	12 socialcomunisti, 3 democristiani e liberali
SAN GIORGIO SCARAMPI	7 aprile	10 democristiani, 5 indipendenti
SAN PAOLO SOLBRITO	31 marzo	12 indipendenti, 3 democristiani

SCANDELUZZA	7 aprile	12 democristiani, 3 socialisti e contadinisti
SCURZOLENGO	31 marzo	12 comunisti, 3 socialisti
SEROLE	7 aprile	11 liberali contadinisti e democristiani, 4 4 socialcomunisti
SETTIME	17 marzo	12 democristiani, 3 socialcomunisti e contadinisti
SOGLIO	17 marzo	8 democristiani liberali e indipendenti, 7 indipendenti
TIGLIOLE	31 marzo	15 contadinisti azionisti e democristiani
TONCO	7 aprile	12 indipendenti, 3 socialcomunisti
VALFENERA	17 marzo	12 contadinisti, 3 democristiani
VESIME	7 aprile	12 democristiani indipendenti, 2 partigiani e internati, 1 indipendenti
VIARIGI	7 aprile	12 socialcomunisti, 3 democristiani e contadinisti
VIGLIANO D'ASTI	31 marzo	8 contadinisti, 7 socialcomunisti azionisti e combattenti
VILLA CORSIONE	17 marzo	8 apolitici indipendenti, 6 apolitici indipendenti, 1 apolitico indipendente
VILLAFRANCA D'ASTI	7 aprile	16 contadinisti, 4 democristiani
VINCHIO	7 aprile	9 democristiani, 6 contadinisti

I dati contenuti nella tabella riportano anche situazioni anomale, come la presenza di una lista di “socialcomunisti apolitici” a Monale; di un’alleanza tra democristiani, socialcomunisti e liberali in funzione anti-contadina ad Isola; di una lista esplicitamente “socialdemocratica” a Refrancore; di una lista unica che accomuna democristiani, contadinisti ed azionisti a Tigliole; di tre liste contrapposte di “apolitici indipendenti” a Villa Corsione.

Complessivamente, però, si delineano già in modo chiaro gli equilibri che caratterizzeranno per i decenni suc-

cessivi le dispute elettorali nell'Astigiano. Questa l'attribuzione dei seggi in base alle appartenenze di area dichiarate dalle singole liste:

comunisti	36
comunisti, contadinisti e combattenti	12
comunisti, socialisti e indipendenti	12
socialcomunisti	242
socialisti	51
socialisti e contadinisti	3
socialdemocratici	3
socialisti, azionisti e indipendenti	11
socialisti, comunisti e azionisti	4
socialisti, comunisti e contadinisti	7
socialisti, comunisti, azionisti e combattenti	7
socialisti, democristiani e liberali	12
comunisti, socialisti, democristiani e liberali	12
contadinisti	313
contadinisti e indipendenti	12
democristiani	254
democristiani e contadinisti	36
democristiani e indipendenti	15
democristiani e liberali	29
democristiani, azionisti e contadinisti	15
democristiani, contadinisti e indipendenti	12
democristiani, contadinisti, liberali e indipendenti	16
democristiani, liberali e indipendenti	11
democristiani, liberali e indipendenti	27
indipendenti	167
liberali	32
partigiani e internati	2
combattenti	23
combattenti e reduci	6

Appare evidente come accorpendo, sia pure in modo approssimativo, i dati, emerge un quadro complessivo caratterizzato dal forte radicamento sociale delle due forze politiche che si richiamano direttamente ai valori di un cattolicesimo tradizionale e che fanno dell'anticomunismo uno dei punti di forza della propria campagna elettorale: la Dc e il Pdc di Scotti.¹¹ Esse contano infatti un totale di 740 consiglieri e controllano direttamente 46 amministrazioni su 88, ed è presumibile che svolgano un ruolo di primo piano nella gestione di buona parte delle liste catalogate come "indipendenti".

La sinistra, da parte sua, è invece maggioranza in soli 26 comuni e conta su 388 consiglieri complessivi, 38 dei quali suddivisi tra il capoluogo e Canelli, mentre non è presente con proprie rappresentanze "ufficiali" in ben 40 consigli comunali.

2. Il voto del 2 giugno 1946

Due mesi dopo il voto amministrativo, il 2 giugno 1946, gli astigiani votano dopo una campagna elettorale aspra e tesa, durante la quale i temi di politica internazionale hanno spesso preso il sopravvento su quelli istituzionali. Gli astigiani si recano alle urne in modo massiccio: la percentuale dei votanti sale infatti di diversi punti rispetto alle amministrative, fissandosi poco oltre la soglia del 90%.¹²

¹¹ Per un'analisi delle tematiche delle campagne elettorali del dopoguerra cfr. M. Renosio, *Storia del partito comunista italiano in provincia di Asti. 1943-1956*, tesi di laurea, Università di Torino, facoltà di lettere e filosofia, rel. N. Tranfaglia, a.a. 1986-87, pp. 237-287.

¹² A livello nazionale vota l'89% degli elettori. I dati relativi al voto del 2 giugno nell'Astigiano sono tratti da R. Botta, G. A. Gianola, *2 giugno 1946: il re o la repubblica. Il referendum istituzionale in Piemonte*, "Quaderno di storia contemporanea", 19 (1996), pp. 91-116 e da *Atlante geo-politico 1946-1979*, Regione Piemonte, vol. II., s.d.

Prima di passare ad un'analisi dei risultati, però, vale la pena soffermarsi su un dato interessante quanto apparentemente sorprendente. Gli elettori esprimono, complessivamente, un comportamento diverso rispetto alle due schede che devono depositare nelle urne: come si evince dalla tabella seguente, infatti, vi è una sensibile differenza per quanto riguarda i voti nulli, che risultano essere nella quasi

comune	elettori	votanti	%	% bianche/ nulle referendum	% bianche/ nulle Costituente
AGLIANO	1.972	1.834	90,00	14,50	4,47
ALBUGNANO	489	436	89,16	11,47	6,19
ANTIGNANO	1.093	1.031	94,33	22,60	7,18
ARAMENGO	851	718	84,37	19,22	11,14
ASTI	41.374	35.705	86,30	7,64	5,50
BALDICHIERI	918	858	93,46	10,61	7,58
BELVEGLIO	591	510	86,29	12,94	14,12
BERZANO SAN PIETRO	399	346	86,72	27,52	15,61
BRUNO	731	662	90,56	6,65	4,38
BUBBIO	1.025	952	92,88	13,55	8,93
BUTTIGLIERA D'ASTI	1.511	1.387	91,79	6,06	4,40
CALAMANDRANA	1.491	1.382	92,70	10,06	8,76
CALLIANO	1.758	1.656	94,20	9,36	6,46
CALOSSO	1.826	1.652	90,47	11,26	9,72
CAMERANO CASASCO	5.559	5.104	91,82	8,60	4,78
CANELLI	1.249	1.190	95,28	8,91	8,24
CASORZO	708	620	87,57	18,55	10,16
CASSINASCO	708	620	87,57	18,55	10,16
CASTAGNOLE LANZE	3.823	2.996	78,36	9,51	6,78
CASTAGNOLE M.TO	1.667	1.589	95,32	5,79	4,53
CASTELBOGLIONE	941	846	89,90	12,17	11,23

CASTELL'ALFERO	1.821	1,713	94,07	9,05	6,54
CASTELLETTO MO- LINA	325	305	93,85	9,18	10,82
CASTELLO D'ANNONE	1.642	1.484	90,38	8,29	5,39
CASTELNUOVO BELBO	1.320	1.242	94,09	4,19	8,21
CASTELNUOVO CALCEA	1.120	1.033	92,23	15,88	3,78
CASTELNUOVO DON BOSCO	2.835	2.554	90,09	7,71	7,36
CASTELROCCHIERO	553	521	94,21	6,91	7,68
CELLARENGO	411	397	95,59	6,80	3,53
CELLE ENOMONDO	564	534	94,68	13,67	7,87
CERRO TANARO	670	630	94,03	8,41	6,83
CESSOLE	811	731	90,14	13,82	7,25
CHIUSANO	265	247	93,21	8,10	8,91
CINAGLIO	5,64	509	90,25	15,91	10,02
CISTERNA	1.492	1.412	94,64	11,97	4,32
COCCONATO	2.116	1.926	91,02	10,02	8,31
CORTANZE	468	440	94,02	10,91	4,09
CORTAZZONE	890	771	86,63	21,27	11,93
CORTIGLIONE	766	706	92,17	7,65	6,09
COSSOMBRATO	527	485	92,03	15,88	8,87
COSTIGLIOLE D'ASTI	5.171	4.696	90,81	11,78	8,31
CUNICO	650	606	93,23	9,74	7,92
DUSINO SAN MICHELE	809	723	89,37	13,00	11,07
FERRERE	1.362	1.239	90,97	11,06	9,69
FONTANILE	886	736	83,07	12,23	9,65
FRINCO	839	771	91,90	12,84	11,02
GRANA MONFERRATO	949	893	94,10	11,20	9,63
GRAZZANO BADOGLIO	1.070	1.000	93,46	12,80	16,00
INCISA SPACCINO	2.163	1.945	89,92	6,38	6,12
ISOLA D'ASTI	1.793	1.661	92,64	12,16	8,91

LOAZZOLO	614	553	90,07	13,56	13,92
MARANZANA	736	677	91,98	6,65	7,09
MOMBALDONE	452	403	89,16	8,44	9,18
MOMBARUZZO	2.049	1.824	89,02	11,51	11,73
MOMBERCELLI	2.039	1.839	90,19	11,58	7,01
MONALE	1.097	995	90,70	14,37	8,84
MONASTERO BORMIDA	1.195	1.083	90,63	11,82	5,63
MONCALVO	3.082	2.883	93,54	6,76	8,01
MONCUCCO TORINESE	938	809	86,25	10,51	9,77
MONGARDINO	1.063	1.005	94,54	13,33	4,08
MONTABONE	569	517	90,86	11,03	4,06
MONTAFIA	1.497	1.264	84,44	12,66	6,72
MONTALDO SCARAMPI	1.015	930	91,63	6,77	3,44
MONTECHIARO D'ASTI	1.180	1.114	94,41	8,35	7,02
MONTEGROSSO	2.247	2.081	92,61	9,51	5,33
MONTEMAGNO	1.819	1.722	94,67	9,00	6,27
MONTIGLIO	1.921	1.704	88,70	10,15	9,68
NIZZA MONFERRATO	7.002	6.423	91,73	6,76	5,31
OLMO GENTILE	223	205	91,93	14,15	13,17
PASSERANO MARMORITO	806	719	89,21	13,77	13,91
PENANGO	921	828	89,90	7,00	5,92
PIEA	750	698	93,07	10,17	5,16
PIOVA' MASSAIA	1.151	1.048	91,05	10,69	8,11
PORTACOMARO	1.943	1.821	93,72	9,56	8,24
QUARANTI	398	345	86,68	6,96	8,12
REFRANCORE	1.494	1.389	92,97	11,74	7,34
REVIGLIASCO	759	727	95,78	13,76	6,33
ROBELLA	769	697	90,64	10,47	11,19
ROCCA D'ARAZZO	2.052	1.798	87,62	7,73	8,29
ROCCHETTA PALAFAEA	601	545	90,68	10,28	7,89

ROCCHETTA TANARO	1.884	1.730	91,83	10,06	9,71
SAN DAMIANO D'ASTI	5.492	5.079	92,48	13,55	8,74
SAN GIORGIO SCARAMPI	256	231	90,23	17,75	8,66
SAN MARTINO ALFIERI	830	771	92,89	13,23	6,74
SAN MARZANO MOASCA	1.656	1.567	94,63	9,25	2,08
SAN PAOLO SOLBRITO	888	788	88,74	9,77	8,38
SCANDELUZZA	830	770	92,77	10,91	6,88
SCURZOLENGO	939	907	96,59	5,95	5,51
SEROLE	314	279	88,85	20,07	20,43
SESSAME	500	462	92,40	11,69	9,09
SETTIME	605	570	94,21	11,75	11,40
SOGLIO	277	258	93,14	9,30	10,47
TIGLIOLE	1.738	1.535	88,32	15,24	7,43
TONCO	1.149	1.074	93,47	9,50	7,45
VALFENERA	1.453	1.354	93,19	11,94	7,46
VAGLIO SERRA	454	402	88,55	11,30	5,10
VESIME	988	877	88,76	19,04	13,45
VIALE	449	373	83,07	12,60	19,57
VIARIGI	1.685	1.607	95,37	6,47	5,54
VIGLIANO D'ASTI	868	797	91,82	12,67	5,27
VILLA CORSIONE	921	876	95,11	13,93	2,17
VILLAFRANCA D'ASTI	3.120	2.706	88,65	11,21	7,23
VILLANOVA D'ASTI	2.182	2.046	93,77	6,99	5,43
VINCHIO	989	899	90,90	12,46	11,35
totali	179.647	161.808	90,07	9,97	7,63

totalità dei casi sensibilmente superiori per il referendum istituzionale.

Il dato è tanto diffuso da risultare evidente anche ad un esame sommario, eppure sarebbe data da supporre una maggiore “facilità” del voto per il referendum: più difficile “sbagliare” nel caso di una scelta tra due soli simboli chiari, evidenti, più “difficile” scegliere invece tra simboli politici diversi, che la stragrande maggioranza dell’elettorato astigiano si trova davanti per la prima volta.¹³

Sembrerebbe, quindi, che gli elettori abbiano recepito dalla propaganda elettorale “ufficiale” e da quella più capillare svolta dai partiti, dalle organizzazioni collaterali e dai referenti sociali e politici locali, un messaggio chiaro su quale sia la priorità: operare una scelta di campo politica, prima che istituzionale. E in questo gioca, verosimilmente, la posizione per certi versi “agnostica” rispetto alla questione referendaria assunta dalla Dc, divisa a livello nazionale tra un elettorato

in gran parte di sentimenti monarchici, e i quadri del partito, che erano prevalentemente per la repubblica.¹⁴

3. Il voto per l'Assemblea costituente

Riportiamo di seguito le percentuali conseguite dai singoli partiti nei 105 comuni dell’Astigiano¹⁵:

¹³ Va ricordato, infatti, che alle amministrative del marzo-aprile, solo in Asti città si erano presentati i partiti con i simboli nazionali

¹⁴ P. Ginsborg, *Storia d’Italia dal dopoguerra da oggi*, Torino, Einaudi, 1989, p. 119.

¹⁵ Le sigle indicate nella tabella si riferiscono, nell’ordine, a: Partito comunista italiano, Partito socialista italiano di unità proletaria, Partito d’azione, Partito comunista internazionalista, Partito dei contadini d’Italia, Democrazia cristiana, Partito repubblicano italiano, Unione democratica nazionale, Uomo qualunque, Concentrazione democratica repubblicana; Cfr. S. Colarizi, *Storia dei partiti nell’Italia repubblicana*, Roma-Bari, Laterza, 1994, pp. 85-87; F. Barbagallo, *La formazione dell’Italia*, cit., pp. 85-87.

comune	Pci	Psiup	Pd'A	Intern.	Pdc	De	Pri	Udn	Uq	Cdr
AGLIANO	3,71	14,38	0,17	0,23	50,81	25,23	0,34	4,51	0,17	0,45
ALBUGNANO	0,49	4,16	0,24	-	48,16	38,88	0,24	4,89	1,96	0,98
ANTIGNANO	1,99	3,97	0,52	0,11	58,20	30,93	0,42	2,93	0,31	0,62
ARAMENGO	2,82	5,80	1,25	0,63	32,45	45,61	0,47	6,90	1,72	2,35
ASTI	25,87	22,51	1,06	0,87	8,70	32,99	0,54	4,91	1,85	0,70
BALDICHIERI	6,94	17,53	3,15	0,51	25,98	39,34	0,38	2,90	1,26	2,01
BELVEGLIO	17,58	47,26	4,11	0,23	9,13	17,81	-	2,51	0,46	0,91
BERZANO SAN PIETRO	2,05	10,96	2,05	-	57,20	15,08	0,34	4,79	-	7,53
BRUNO	36,33	32,86	0,79	0,47	0,47	23,22	0,32	2,37	2,05	0,79
BUBBIO	5,54	23,18	2,19	0,23	28,03	31,14	0,58	4,96	1,73	2,42
BUTTIGLIERA D'ASTI	3,77	9,88	0,83	-	13,35	66,37	0,30	4,45	0,75	0,30
CALAMANDRANA	17,61	35,13	0,87	0,08	20,38	23,47	0,48	0,95	0,79	0,24
CALLIANO	14,20	32,87	0,90	0,19	11,94	32,03	0,77	1,74	0,26	5,10
CALOSSO	3,70	13,63	0,52	0,45	44,84	32,38	0,39	1,23	1,95	0,91
CAMERANO CASASCO	6,81	26,88	1,57	0,17	20,94	28,79	0,17	13,09	0,35	1,23
CANELLI	20,47	26,92	0,68	0,27	18,72	25,21	0,51	4,77	0,39	2,06
CASORZO	28,57	29,95	0,37	0,09	1,28	35,53	0,27	2,11	0,55	1,28
CASSINASCO	23,34	35,91	2,15	0,90	20,47	15,08	0,36	0,54	-	1,25
CASTAGNOLE LANZE	4,65	12,82	0,90	0,29	50,98	24,88	0,54	3,37	0,86	0,71
CASTAGNOLE M.TO	34,49	18,19	1,05	0,26	14,44	28,21	0,59	1,58	0,46	0,73
CASTELBOGLIONE	8,26	11,58	1,46	0,93	17,18	53,39	0,40	5,86	0,27	0,67
CASTELL'ALFERO	11,06	20,55	1,06	0,25	15,05	49,79	0,37	0,94	0,37	0,56
CASTELLETO MOLINA	3,68	26,47	1,47	1,47	6,99	55,14	1,10	2,57	0,74	0,37
CASTELLO D'ANNONE	31,48	17,17	1,21	0,07	13,03	31,13	0,43	3,56	1,28	0,64
CASTELNUOVO BELBO	29,39	26,84	0,70	0,18	5,18	29,74	0,09	2,98	4,12	0,78
CASTELNUOVO CALCEA	1,51	12,98	0,30	0,20	37,12	43,06	0,10	4,02	-	0,71
CASTELNUOVO DON BOSCO	3,09	13,61	1,27	0,21	27,01	47,41	0,21	4,65	1,27	1,27
CASTELROCCHERO	2,29	12,47	0,21	0,21	4,57	50,32	0,21	22,66	6,65	0,41
CELLARENGO	0,52	3,13	-	0,26	19,32	69,98	0,26	0,26	-	6,27
CELLE ENOMONDO	6,50	27,03	0,41	0,41	15,65	45,53	1,22	2,24	-	1,01
CERRO TANARO	21,64	42,09	1,02	0,34	1,02	24,53	0,68	5,96	1,70	1,02

CESSOLE	11,06	21,83	1,18	-	41,01	19,62	0,29	3,24	1,18	0,59
CHIUSANO	25,78	38,67	0,44	-	2,67	28,00	0,44	3,11	-	0,89
CINAGLIO	5,02	14,41	3,28	0,21	17,69	42,35	0,44	3,71	1,53	11,36
CISTERNA	0,81	13,18	0,59	0,22	12,66	69,58	0,37	1,18	0,52	0,89
COCCONATO	10,19	16,08	1,42	0,28	23,84	36,41	0,21	8,38	1,42	1,70
CORTANZE	6,40	6,16	1,18	0,24	20,85	59,24	0,24	4,27	0,71	0,71
CORTAZZONE	3,09	15,76	1,33	0,44	43,89	29,31	0,59	3,53	0,59	1,47
CORTIGLIONE	20,36	35,76	0,75	0,45	13,42	23,38	0,60	1,51	3,47	0,30
COSSOMBRATO	4,30	17,87	1,81	-	21,72	48,87	2,26	2,94	-	0,23
COSTIGLIOLE D'ASTI	4,79	19,98	1,74	0,32	50,36	19,44	0,19	1,97	0,65	0,56
CUNICO	19,18	24,01	0,90	0,18	12,72	38,88	0,36	2,33	0,72	0,72
DUSINO SAN MICHELE	3,42	11,35	1,24	0,31	30,17	44,64	0,47	7,62	0,31	0,47
FERRERE	4,02	7,86	1,34	0,18	25,75	52,99	0,09	5,99	0,80	0,98
FONTANILE	6,47	15,94	2,26	1,05	5,56	58,35	1,35	7,82	0,45	0,75
FRINCO	2,19	15,45	1,31	0,58	32,80	44,02	0,29	2,19	-	1,17
GRANA MONFERRATO	13,63	31,72	0,50	0,74	5,58	43,24	0,12	3,35	0,62	0,50
GRAZZANO BADOGLIO	0,52	17,62	0,95	0,24	2,26	45,48	0,36	8,81	1,43	13,33
INCISA SCAPACCINO	23,22	28,20	1,48	0,33	12,16	29,95	0,22	3,40	0,66	0,38
ISOLA D'ASTI	6,94	13,48	1,65	0,13	31,79	41,51	0,33	2,91	0,73	0,53
LOAZZOLO	2,73	25,84	0,42	-	40,55	26,89	0,42	2,31	0,21	0,63
MARANZANA	19,71	17,33	0,48	0,32	20,51	39,11	0,16	1,75	0,16	0,47
MOMBALDONE	20,22	16,67	1,91	-	24,32	30,05	0,27	3,55	-	3,01
MOMBARUZZO	11,61	37,89	1,37	0,75	7,89	32,97	0,56	3,98	1,18	1,80
MOMBERCELLI	3,57	21,58	1,17	0,29	42,39	26,26	0,88	1,99	1,17	0,70
MONALE	12,13	19,74	1,43	0,88	35,17	26,90	0,88	2,21	0,22	0,44
MONASTERO BORMIDA	5,58	22,60	0,59	0,10	39,83	26,81	0,29	2,54	0,10	1,56
MONCALVO	10,44	32,28	1,06	0,30	10,63	33,83	0,30	8,14	1,32	1,70
MONCUCCO TORINESE	3,42	10,68	1,37	0,28	33,29	44,67	0,27	4,11	0,41	1,50
MONGARDINO	5,50	9,85	0,93	0,21	48,56	32,99	0,10	0,93	0,52	0,41
MONTABONE	2,42	21,98	1,41	0,61	25,60	42,95	0,60	2,02	-	2,41
MONTAFIA	5,43	14,08	1,27	0,17	41,14	32,82	0,51	2,97	0,85	0,76

MONTALDO SCARAMPI	2,56	15,26	0,67	0,44	52,45	16,26	0,56	1,22	10,24	0,34
MONTECHIARO D'ASTI	15,85	17,10	0,77	0,68	6,28	48,79	0,39	5,99	1,26	2,89
MONTEGROSO D'ASTI	5,03	14,06	0,91	0,21	54,06	21,93	0,30	1,73	1,62	0,15
MONTEMAGNO	11,90	19,39	0,62	0,25	26,64	35,62	0,19	3,59	1,18	0,62
MONTIGLIO	13,26	27,68	1,04	0,39	12,09	37,88	0,78	5,07	0,58	1,23
NIZZA MONFERRATO	12,81	13,87	0,97	0,31	10,82	32,51	1,12	8,22	1,53	0,84
OLMO GENTILE	5,62	9,55	1,12	0,56	20,79	46,07	1,69	10,67	0,56	3,37
PASSERANO MARMORITO	5,98	38,61	5,49	0,32	23,59	17,61	0,81	5,33	1,13	1,13
PENANGO	17,20	25,55	0,39	0,77	24,90	26,70	0,13	2,05	0,77	1,54
PIEA	8,46	29,91	1,06	0,30	22,96	31,42	0,45	3,32	1,06	1,06
PIOVA' MASSAIA	4,57	17,96	1,56	0,31	26,38	44,85	0,62	1,77	0,42	1,56
PORTACOMARO	30,52	35,30	1,02	0,42	1,92	26,99	0,30	2,33	0,84	0,36
QUARANTI	16,09	33,74	0,95	-	0,63	46,69	0,32	-	0,32	1,26
REFRANCORE	14,53	25,64	1,09	0,47	8,86	45,61	1,32	2,02	0,23	0,23
REVIGLIASCO	3,96	1,16	1,03	-	51,98	22,18	0,15	8,37	0,44	0,73
ROBELLA	14,22	15,67	1,62	0,49	11,31	41,84	0,48	11,47	0,32	2,58
ROCCA D'ARAZZO	29,11	17,22	0,85	0,24	26,14	24,14	0,36	0,79	0,36	0,79
ROCCAVERANO	11,12	6,81	1,40	0,30	42,80	33,67	0,50	2,30	0,10	1,00
ROCCHETTA PALAFAEA	17,33	38,04	1,00	0,80	13,35	28,68	-	0,40	-	0,40
ROCCHETTA TANARO	24,01	34,63	1,09	0,19	2,69	31,36	0,32	3,59	0,90	1,22
SAN DAMIANO D'ASTI	6,19	16,63	1,77	0,28	16,03	52,42	0,32	4,70	0,88	0,78
SAN GIORGIO SCARAMPI	4,27	11,37	2,84	1,42	18,01	49,29	0,47	10,43	-	1,90
SAN MARTINO ALFIERI	6,54	20,17	0,42	-	43,11	25,72	0,14	1,95	0,28	1,67
SAN MARZANO MOASTA	0,62	9,35	0,46	0,07	38,40	40,05	0,60	1,66	0,40	0,39
SAN PAOLO SOLBRITO	13,57	21,88	1,66	-	23,96	34,49	0,28	3,60	0,14	0,42
SCANDELUZZA	6,28	16,60	1,12	0,28	17,43	50,06	0,14	5,30	0,42	2,37
SCURZOLENGO	47,49	27,66	0,23	0,35	1,98	17,50	-	0,82	0,12	3,85
SEROLE	9,91	22,07	3,60	1,35	18,92	27,93	1,35	6,76	-	8,11
SESSAME	13,10	32,37	0,48	0,51	22,86	20,00	0,48	3,81	3,57	2,82
SETTIME	7,13	9,90	1,39	0,36	36,83	32,68	3,56	2,77	4,75	0,63
SOGLIO	6,06	12,99	2,60	0,43	18,18	44,16	-	7,79	7,36	0,43

TIGLIOLE	4,50	17,10	10,84	0,21	21,46	41,46	0,14	2,89	0,84	0,56
TONCO	14,89	28,38	1,31	0,24	3,52	48,59	-	2,41	0,30	0,36
VAGLIO SERRA	4,03	10,75	1,08	0,54	44,89	29,57	1,08	6,18	0,27	1,61
VALFENERA	3,35	9,34	0,78	0,23	36,58	45,98	0,08	2,41	0,31	0,94
VESIME	6,32	17,92	1,98	0,66	23,85	36,36	0,26	11,46	0,53	0,66
VIALE	17,67	10,00	7,00	1,33	30,33	18,00	1,67	10,33	-	3,67
VIARIGI	18,12	33,00	0,53	0,33	11,00	35,04	0,07	0,72	0,99	0,20
VIGLIANO D'ASTI	8,08	16,03	-	0,26	43,18	23,84	0,40	7,02	0,66	0,53
VILLA CORSIONE	2,72	4,69	0,25	-	44,69	44,07	-	2,84	0,62	0,12
VILLAFRANCA D'ASTI	4,99	17,03	0,90	0,12	38,93	31,45	0,47	5,61	0,23	0,27
VILLANOVA D'ASTI	5,22	10,39	0,52	0,36	5,84	63,56	0,21	11,98	0,26	1,66
VINCHIO	2,76	9,91	0,63	0,13	36,38	47,30	0,13	1,63	0,63	0,50
Totali	14,47	21,10	1,20	0,42	20,81	35,00	1,46	4,30	1,14	1,10

Il voto per la Costituente segna nell'Astigiano la netta affermazione della Dc, una parziale battuta d'arresto per il Pdc ed un ulteriore arretramento dei partiti della sinistra, che conquistano la maggioranza relativa in soli 19 comuni, contro gli 85 andati complessivamente all'area democristiano-contadinista.

In particolare, il Pdc vince in 27 comuni mentre la Dc si afferma in altri 58, capoluogo compreso. A completare il trionfo delle forze moderate va segnalato che in 30 dei comuni a maggioranza Dc, il Pdc risulta essere il secondo partito, mentre lo scudocrociato si piazza alle spalle dei contadinisti in 26 dei 27 comuni in cui questi rappresentano la forza di maggioranza relativa.

Ad Asti la Dc, rispetto alle amministrative di soli 70 giorni prima, registra un incremento di 3.335 voti assoluti e di 7,96 punti percentuali, strappando la maggioranza relativa al Pci. Il Pdc perde invece 1.300 consensi: il recupero democristiano avviene quindi non solo a scapito dell'area contadinista ma verosimilmente anche in quella dell'a-

stensionismo, segno di un grande lavoro di propaganda e di contatti personali svolto nelle settimane precedenti il voto.¹⁶ Anche in questa occasione, inoltre, le ventine esprimono un orientamento più favorevole alle forze moderate: 54,3% per Dc e Pdc contro il 35,4% del solo concentrico.

Le urne confermano, a livello provinciale, una maggioranza assoluta per il blocco centrista, che raccoglie il 56% circa contro il 37% circa delle sinistre, mentre nella sola provincia tali percentuali variano significativamente: 60% contro 33%. Il bacino di consensi che premia la destra conservatrice e quella reazionaria appare esiguo (7% circa), a conferma di una presenza liberale limitata per lo più all'area della medio-alta borghesia cittadina e dell'assoluta garanzia di tutela degli interessi e dei valori guida consolidati nella società offerta dalle forze centriste di matrice cattolica. Tra queste si giocherà negli anni successivi la partita, aspra e senza esclusione di colpi, per la conquista dell'egemonia politica ed organizzativa. Questi i 73 comuni a maggioranza assoluta democristiano-contadinista:

Comune	%
CELLARENGO	89,30
ANTIGNANO	89,13
VILLA CORSIONE	88,76
ALBUGNANO	87,04
VINCHIO	83,68
VALFENERA	82,56
CISTERNA	82,24

¹⁶ La Dc svolge un'indagine per rilevare dalle liste elettorali delle precedenti amministrative i nominativi di coloro che non sono andati a votare e con cui vengono presi contatti singolarmente ed, anche per questo, il numero dei votanti aumenta, nel solo Comune di Asti, di 2.600 unità. Si avvia inoltre, in occasione del 2 giugno, la pratica dell'accompagnamento di anziani ed invalidi al seggio, azione che verrà addirittura pianificata in occasione delle successive elezioni del 18 aprile 1948; cfr. E. Armando, *I cattolici astigiani nel secondo dopoguerra*, tesi di laurea, Università di Torino, facoltà di Scienze politiche, rel. B. Gariglio, a.a. 1993-94.

MONGARDINO	81,55
CASTELNUOVO CALCEA	80,48
CORTANZE	80,09
BUTTIGLIERA D'ASTI	79,72
FERRERE	78,74
SAN MARZANO MOASCA	78,45
ARAMENGO	78,06
MONCUCCO TORINESE	77,96
CALOSSO	77,22
FRINCO	76,82
ROCCAVERANO	76,47
AGLIANO	76,04
MONTEGROSSO D'ASTI	75,99
CASTAGNOLE LANZE	75,86
DUSINO SAN MICHELE	74,81
VAGLIO SERRA	74,46
CASTELNUOVO DON BOSCO	74,42
REVIGLIASCO	74,16
MONTAFIA	73,96
ISOLA D'ASTI	73,30
CORTAZZONE	73,20
BERZANO SAN PIETRO	72,28
PIOVA' MASSAIA	71,23
COSSOMBRATO	70,59
CASTELBOGLIONE	70,57
VILLAFRANCA D'ASTI	70,38
COSTIGLIOLE D'ASTI	69,80
SETTIME	69,51
VILLANOVA D'ASTI	69,40
SAN MARTINO ALFIERI	68,83
SAN DAMIANO D'ASTI	68,72
MONTALDO SCARAMPI	68,71
MOMBERCELLI	68,65
MONTABONE	68,55
SCANDELUZZA	67,49
LOAZZOLO	67,44

SAN GIOGIO SCARAMPI	67,30
VIGLIANO D'ASTI	67,02
OLMO GENTILE	66,86
MONASTERO BORMIDA	66,64
BALDICHIERI	65,32
CASTEL'ALFERO	64,84
FONTANILE	63,91
TIGLIOLE	62,92
SOGLIO	62,34
MONTEMAGNO	62,26
CASTELLETTO MOLINA	62,13
MONALE	62,07
CELLE ENOMONDO	61,18
CESSOLE	60,66
COCCONATO	60,25
VESIME	60,21
CINAGLIO	60,04
MARANZANA	59,62
BUBBIO	59,17
SAN PAOLO SOLBRITO	58,45
MONTECHIARO D'ASTI	55,07
CASTELROCCHERO	54,89
REFRANCORE	54,47
PIEA	54,38
MOMBALDONE	54,37
ROBELLA	53,15
TONCO	52,11
CUNICO	51,60
PENANGO	51,60
ROCCA D'ARAZZO	50,28

In 60 comuni l'asse Dc-Pdc raccoglie più del 60% dei consensi, in 33 supera il 70%, in 10 va oltre l'80%. Solo in 4 comuni scende sotto il 30% e solo in 11 centri resta sotto il 40%.

La Dc ottiene da sola la maggioranza assoluta in 12 comuni¹⁷, in 4 comuni va oltre il 60% ma in ben 27 comuni supera comunque il 40% dei consensi; dove ottiene il risultato peggiore¹⁸, il dato viene “compensato” dal successo del Partito dei contadini, che conquista la maggioranza assoluta.

Gli scottiani ottengono la maggioranza assoluta in 8 comuni¹⁹ e in 13 vanno oltre la soglia del 40%.

All'interno della sinistra, i rapporti di forza sono nettamente favorevoli ai socialisti che in 95 comuni su 105 superano nei consensi i comunisti. Il Psiup ottiene il migliore risultato a Belveglio (47,26%), supera il 40% anche a Cerro Tanaro e sale oltre il 30% in 19 comuni, sopra il 20% in 44. Il Pci arretra sensibilmente nel capoluogo (-3,06%) rispetto alle amministrative ed ottiene la maggioranza relativa in soli cinque comuni, contro i 13 che vedono l'affermazione dei socialisti. Solo in quattro comuni Pci e Psiup rappresentano le prime due forze politiche; Pci e Psiup, insieme, in 33 comuni vanno oltre il 40% e solo in 16 superano il 50%:

Comune	%
SCURZOLENCO	75,15
BRUNO	69,52
PORTACOMARO	65,82
BELVEGLIO	64,84
CHIUSANO	64,45
CERRO TANARO	63,73
ROCCHETTA PALAFEA	55,37

¹⁷ Si tratta di Buttigliera d'Asti, Castelboglione, Castelletto Molina, Castellarocchero, Cellarengo, Cisterna, Cortanze, Ferrere, Fontanile, Roccaverano, Scandeluzza e Villanova.

¹⁸ A Berzano San Pietro con il 15,08% e a Montaldo Scarampi con il 16,26%.

¹⁹ Si tratta di Agliano, Antignano, Berzano San Pietro, Castagnole Lanze, Costigliole d'Asti, Montaldo Scarampi, Montegrosso d'Asti, Revigliasco d'Asti.

ROCCHETTA TANARO	58,64
CASORZO	58,52
CASSINASCO	59,25
CASTELNUOVO BELBO	56,23
CORTIGLIONE	56,12
CALAMANDRANA	52,74
CASTAGNOLE MONFERRATO	52,68
INCISA SCAPACCINO	51,42
VIARIGI	51,12

Come si evince dalla tabella, in soli sei comuni i socialcomunisti vanno oltre il 60% e toccano il “picco” a Scurzolengo, superando il 75%; il Pci va oltre la soglia del 40% in un solo comune, supera il 30% in 5, il 20% in 17.

Ribaltando questa particolare “classifica”, il Pci resta sotto il 5% in ben 34 comuni, sotto il 10% in 61, ma non raggiunge l’1% a Cellarengo ed Albugnano.

Infine, i socialcomunisti ottengono il loro peggior risultato a Cellarengo (3,65%) e restano sotto il 10% in 5 comuni, sotto il 15% in 17, sotto il 20% in 35.

In Asti città la neoeletta giunta socialcomunista non ha più la maggioranza assoluta, anche se il sindaco comunista Felice Platone viene eletto all’Assemblea costituente insieme a Leopoldo Baracco (Dc), Enzo Giacchero (Dc), Umberto Grilli (Psiup) e Alessandro Scotti (Pdc).²⁰

4. Il voto per il referendum

Se la posizione filorepubblicana delle forze sociali e politiche di sinistra è scontata, le prese di posizione a favore della Corona appaiono ufficialmente articolate e talvolta sfumate ma, comunque, chiare. Il 20 marzo, una risoluzione votata a maggioranza dal Congresso provinciale della

²⁰ Cfr. i loro profili biografici in C. Simiand (a cura di), *I deputati piemontesi all’Assemblea costituente*, Milano, Angeli, 1999.

Dc astigiana afferma:

Ritenuto che nelle attuali contingenze non è il caso di emettere affermazioni puramente teoriche e che il congresso non ha la certezza che possa avverarsi una repubblica basata sui principi cristiani e che è quasi certo il contrario, delibera di pronunciarsi a favore dell'istituto monarchico.²¹

Non vi sono esplicite prese di posizione della Curia, tuttavia l'Azione cattolica è di fatto schierata nella sua maggioranza a favore della continuità istituzionale ed un articolo pubblicato il 31 maggio sulla "Gazzetta d'Asti" è altrettanto esplicito:

Circa la Monarchia o Repubblica sia concesso ad un modesto dilettante, ma appassionato apicoltore, esprimere quell'insegnamento che egli trae dalla cura [...] delle sue api. Come ognuno sa tali utilissimi insetti operano di un'attività intensiva sotto il reggimento e la cura di una di esse che tecnicamente viene definita regina. L'ordine di ogni alveare regna perfetto, non si fanno comizi, non si conoscono ammutinamenti o rivolte di sorta, l'operosità è massima e l'obbedienza assoluta. Ciò farebbe supporre quasi ad una forma di dittatura, ma in realtà non è così: piuttosto è la legge del dovere che tutte le pervade.²²

Anche Alessandro Scotti, si schiera apertamente per la Corona:

La monarchia - scrive "La voce del contadino" - certamente dà il senso di una maggiore lentezza nelle riforme democratiche che concede gradualmente, mentre la repubblica, sotto la pressione dei partiti, dette riforme vuole attuare con maggiore sveltezza e rapidità, ma ha anche il rischio di correre troppo verso certe forme di estremismo che possono tornare dannose alla stessa collettività.²³

²¹ Verbale consiglio provinciale, Congresso provinciale, 20 marzo 1946, Israt, Dc. Cfr. E. Armando, *I cattolici astigiani*, cit., pp. 74-75.

²² *Insegnamento da un insetto*, "Gazzetta d'Asti", a.LXVII, n. 22, 31 maggio 1946.

²³ "La voce del contadino", 29 maggio 1946.

Le urne sanciscono la vittoria, sia pure di misura, della monarchia:

Comune	repubblica	%	monarchia	%
AGLIANO	563	35,91	1.005	64,09
ALBUGNANO	67	17,36	319	82,64
ANTIGNANO	308	38,60	490	61,40
ARAMENGO	165	28,45	415	71,55
ASTI	18.503	56,11	14.473	43,89
BALDICHIERI	275	35,85	492	64,15
BELVEGLIO	324	72,97	120	27,03
BERZANO SAN PIETRO	99	38,52	158	61,48
BRUNO	455	73,62	163	26,38
BUBBIO	455	55,29	368	44,71
BUTTIGLIERA D'ASTI	320	24,56	983	75,44
CALAMANDRANA	766	61,63	477	38,37
CALLIANO	966	64,36	535	35,64
CALOSSO	654	44,61	812	55,39
CAMERANO CASASCO	312	54,17	264	45,83
CANELLI	2.695	57,77	1.970	12,23
CASORZO	716	66,05	368	33,95
CASSINASCO	370	73,27	135	26,73
CASTAGNOLE LANZE	1.368	50,46	1.343	49,54
CASTAGNOLE M.TO	881	58,85	616	41,15
CASTELBOGLIONE	208	27,99	575	72,01
CASTELL'ALFERO	778	49,94	780	50,06
CASTELLETTO MOLINA	103	37,18	174	62,82
CASTELLO D'ANNONE	797	58,56	564	41,44
CASTELNUOVO BELBO	712	59,83	478	40,17
CASTELNUOVO CALCEA	336	38,67	533	61,33
CASTELNUOVO DON BOSCO	683	28,98	1.674	71,02

CASTELROCCHERO	78	16,08	407	83,92
CELLARENGO	90	24,32	280	75,68
CELLE ENOMONDO	232	50,33	229	49,67
CERRO TANARO	378	65,51	199	34,49
CESSOLE	365	57,94	265	42,06
CHIUSANO	166	73,13	61	26,97
CINAGLIO	251	58,64	177	41,36
CISTERNA	405	32,58	838	67,42
COCCONATO	910	52,51	823	47,49
CORTANZE	106	27,04	286	72,96
CORTAZZONE	231	38,06	376	61,94
CORTIGLIONE	388	59,51	264	40,49
COSSOMBRATO	209	51,23	199	48,77
COSTIGLIOLE D'ASTI	1.539	37,15	2.604	62,85
CUNICO	317	57,95	230	42,05
DUSINO SAN MICHELE	162	25,76	467	74,24
FERRERE	299	27,13	803	72,87
FONTANILE	229	35,45	417	64,55
FRINCO	358	53,27	314	46,73
GRANA MONFERRATO	456	57,50	337	42,50
GRAZZANO BADOGLIO	320	36,70	552	63,30
INCISA SCAPACCINO	1.107	60,79	714	39,21
ISOLA D'ASTI	485	33,24	974	66,76
LOAZZOLO	261	54,60	217	45,40
MARANZANA	256	40,51	376	59,49
MOMBALDONE	224	60,70	145	39,30
MOMBARUZZO	947	58,67	667	41,33
MOMBERCELLI	679	41,76	947	58,24
MONALE	414	48,59	438	51,41
MONASTERO BORMIDA	563	58,95	392	41,05
MONCALVO	1.310	48,74	1.378	51,26
MONCUCCO TORINESE	227	31,35	497	68,65
MONGARDINO	356	40,87	515	59,13
MONTABONE	222	48,26	238	51,74
MONTAFIA	643	58,24	461	41,76

MONTALDO SCARAMPI	202	23,30	665	76,70
MONTECHIARO D'ASTI	426	41,72	595	58,28
MONTEGROSSO	649	34,47	1.234	65,53
MONTEMAGNO	687	43,84	880	56,16
MONTIGLIO	819	53,49	712	46,51
NIZZA MONFERRATO	3.053	50,98	2.936	49,02
OLMO GENTILE	69	39,20	107	60,80
PASSERANO MARMORITO	410	66,13	210	33,87
PENANGO	384	49,87	386	50,13
PIEA	394	62,84	233	37,16
PROVA' MASSAIA	373	39,85	563	60,15
PORTACOMARO	1.263	76,68	384	23,32
QUARANTI	175	54,42	146	45,48
REFRANCORE	736	60,03	490	39,97
REVIGLIASCO	213	33,97	414	66,03
ROBELLA	299	47,92	325	52,08
ROCCA D'ARAZZO	891	53,71	768	46,29
ROCCAVERANO	481	53,98	410	46,02
ROCCHETTA PALAFAEA	329	67,28	160	32,72
ROCCHETTA TANARO	970	62,34	586	37,66
SAN DAMIANO D'ASTI	1.789	40,74	2.602	59,26
SAN GIORGIO SCARAMPI	72	37,89	118	62,11
SAN MARTINO ALFIERI	398	59,49	271	40,51
SAN MARZANO MOASCA	539	37,90	883	62,10
SAN PAOLO SOLBRITO	418	58,79	293	41,21
SCANDELUZZA	272	39,65	414	60,35
SCURZOLENGO	752	88,16	101	11,84
SEROLE	122	54,71	101	45,29
SESSAME	240	58,82	168	41,18
SETTIME	259	51,49	244	48,51
SOGLIO	69	29,49	165	70,51
TIGLIOLE	621	47,73	680	52,27
TONCO	543	55,86	429	44,14
VAGLIO SERRA	136	38,42	218	61,58

VALFENERA	543	45,21	658	54,79
VESIME	265	37,32	445	62,68
VIALE	220	67,48	106	32,52
VIARIGI	895	59,55	608	40,45
VIGLIANO D'ASTI	277	39,80	419	60,20
VILLA CORSIONE	166	22,02	588	77,98
VILAFRANCA D'ASTI	912	37,13	1.544	62,87
VILLANOVA D'ASTI	398	20,91	1.505	79,09
VINCHIO	194	24,65	593	75,35
Totali	71.985	49,42	73.688	50,58

Si esprimono a maggioranza a favore della monarchia
54 comuni:

Comune	%
CASTELROCCHERO	83,92
ALBUGNANO	82,64
VILLANOVA D'ASTI	79,09
VILLA CORSIONE	77,98
MONTALDO SCARAMPI	76,70
CELLARENGO	75,68
VINCHIO	75,35
BUTTIGLIERA D'ASTI	75,44
DUSINO SAN MICHELE	74,24
CORTANZE	72,96
FERRERE	72,87
CASTELBOGLIONE	72,01
ARAMENGO	71,55
CASTELNUOVO DON BOSCO	71,02
SOGLIO	70,51
MONCUCCO TORINESE	68,65
CISTERNA	67,42
ISOLA D'ASTI	66,76
REVIGLIASCO	66,03
MONTEGROSSO	65,53

BALDICHIERI	64,15
AGLIANO	64,09
FONTANILE	64,55
GRAZZANO BADOGLIO	63,30
VILLAFRANCA D'ASTI	62,87
COSTIGLIOLE D'ASTI	62,85
CASTELLETO MOLINA	62,82
VESIME	62,68
SAN GIORGIO SCARAMPI	62,11
SAN MARZANO MOASCA	62,10
CORTAZZONE	61,94
VAGLIO SERRA	61,58
BERZANO SAN PIETRO	61,48
ANTIGNANO	61,40
CASTELNUOVO CALCEA	61,33
OLMO GENTILE	60,80
SCANDELUZZA	60,35
VIGLIANO D'ASTI	60,20
PIOVA' MASSAIA	60,15
MARANZANA	59,49
SAN DAMIANO D'ASTI	59,26
MONGARDINO	59,13
MONTECHIARO D'ASTI	58,28
MOMBERCELLI	58,24
MONTEMAGNO	56,16
CALOSSO	55,39
VALFENERA	54,79
TIGLIOLE	52,27
ROBELLA	52,08
MONTABONE	51,74
MONALE	51,41
MONCALVO	51,26
PENANGO	50,13
CASTELL'ALFERO	50,06

In due comuni la Corona supera l'80%, in 15 va oltre il 70%, in 35 oltre il 60%.

Votano invece a favore dell'opzione repubblicana 51 comuni:

Comune	%
SCURZOLENCO	88,16
PORTACOMARO	76,68
BRUNO	73,62
CASSINASCO	73,27
CHIUSANO	73,13
BELVEGLIO	72,97
VIALE	67,48
ROCCHETTA PALAFEA	67,28
PASSERANO MARMORITO	66,13
CASORZO	66,05
CALLIANO	64,36
CERRO TANARO	65,51
PIEA	62,84
ROCCHETTA TANARO	62,34
CALAMANDRANA	61,63
INCISA SCAPACCINO	60,79
MOMBALDONE	60,70
REFRANCORE	60,03
CASTELNUOVO BELBO	59,83
VIARIGI	59,55
CORTIGLIONE	59,51
SAN MARTINO ALFIERI	59,49
MONASTERO BORMIDA	58,95
CASTAGNOLE MONFERRATO	58,85
SESSAME	58,82
SAN PAOLO SOLBRITO	58,79
MOMBARUZZO	58,67
CINAGLIO	58,64
CASTELLO D'ANNONE	58,56
MONTAFIA	58,24

CUNICO	57,95
CESSOLE	57,94
CANELLI	57,77
GRANA MONFERRATO	57,50
ASTI	56,11
TONCO	55,86
BUBBIO	55,29
SEROLE	54,71
LOAZZOLO	54,60
QUARANTI	54,42
CAMERANO CASASCO	54,17
ROCCAVERANO	53,98
ROCCA D'ARAZZO	53,71
MONTIGLIO	53,49
FRINCO	53,27
COCCONATO	52,51
SETTIME	51,49
COSSOMBRATO	51,23
CASTAGNOLE LANZE	50,46
NIZZA MONFERRATO	50,98
CELLE ENOMONDO	50,33

La repubblica ottiene quindi più dell'80% in un solo centro, più del 70% in sei comuni, più del 60% in 18.

La relazione tra il voto monarchico e quello di area cattolica (Dc e Pdc) appare evidente anche dal confronto tra i dati: i primi quattro comuni in cui l'area democristiano-contadinista ottiene il maggior numero di voti, sono tra i cinque centri in cui più alta è la percentuale di voti monarchici.

Meno scontata e, per molti versi, più interessante e fertile di stimoli per ulteriori riflessioni sulla storia della lotta partigiana e sulla sua autorappresentazione, è però un'altra constatazione che emerge dalla lettura dei dati. Sui 54 comuni che, nell'Astigiano, esprimono una maggioran-

za monarchica, solo 15 hanno avuto, durante la lotta di liberazione una presenza partigiana di formazioni autonome. I primi 16 comuni di questa particolare classifica, hanno invece tutti conosciuto una presenza di distaccamenti e formazioni garibaldine (in nove casi), di Giustizia e libertà (in sei casi), o matteottine (in un caso). Tale dato sale a 18 comuni sui primi 19, a 30 sui primi 40.

Certamente, come scrive Mario Giovana, quella monarchica

Fu una vittoria [...] se non di plebiscitario sentimento monarchico [...] indubbiamente di una antica sudditanza al clerico-conservatorismo permeato di pregiudiziali monarchiche ed esercitato con particolare accanimento in plaghe quali quelle dominate dalla piccola proprietà contadina.²⁴

Appare però opportuno concludere queste poche note di riflessione sul voto del 2 giugno nell'Astigiano con le più volte citate considerazioni di Giovanni De Luna:

I venti mesi della guerra partigiana erano stati troppo lunghi per tutti i lutti e le sofferenze che li avevano accompagnati, ma troppo brevi perché si potesse allargare la frattura con il passato, perché fosse possibile combattere con efficacia contro i valori più autenticamente reazionari ereditati dal fascismo, non quelli che vivono la vita effimera degli slogans politici, ma quelli anidati nel profondo delle coscienze.²⁵

²⁴ M. Giovana, *Dalla parte del Re*, Milano, Angeli, 1996, pp. 30-31.

²⁵ G. De Luna, A. Scotti, cit., p. 153.

